

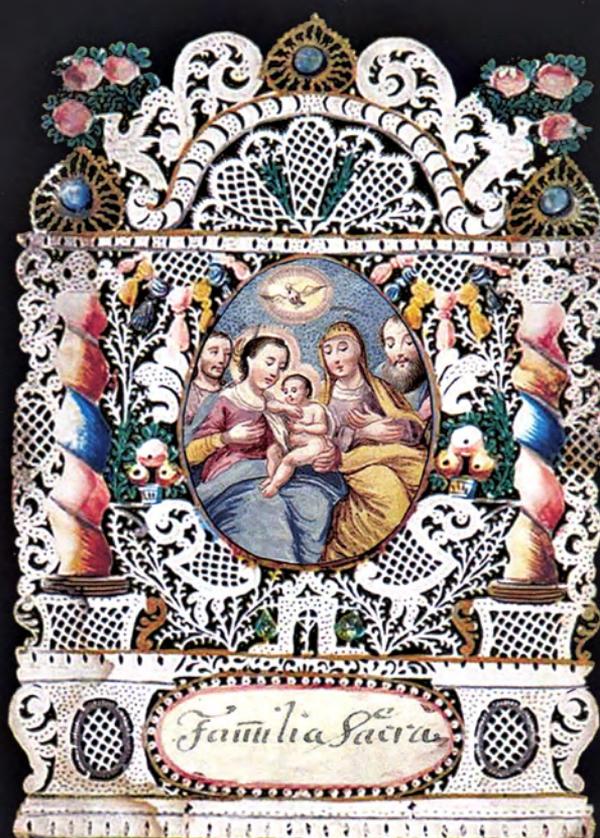
Collana di note agiografiche, iconografia e religiosità popolare, collezionismo

ORIGINALE

et similia® Santini

Iconografia - Devozione - Collezionismo di Immaginetto Sacre

Anno XXVII - N. 107



In questo numero:

- ◆ Liliana De Venuto, *Le lotte fra Chiesa e Stato nella Francia dell'Ottocento nella testimonianza dei santini*
- ◆ Attilio Gardini, *Un excursus filiconico*
- ◆ Paola Emilia Motta, «*Non Draco Sit Mibi Dux*»
- ◆ Orazio Ferrara, *La Madonna dello Javelin*

Collana di note agiografiche, iconografia
e religiosità popolare, collezionismo

Hanno collaborato: Liliana De Venuto
Orazio Ferrara
Salvatore Fischetti
Attilio Gardini
Stefania Giolitta
Paola Emilia Motta
Edoardo Vera

Cura redazionale: Mariella Massari
info@barbieriedizioni.it

Amministrazione: BARBIERI EDIZIONI
Via Chidro, 2
74024 Manduria TA - Italy
Tel. 099-987.10.12
Fax 099-987.11.50
info@barbieriedizioni.it

Stampa: Arti Grafiche Favia - Bari

Un Numero: € 10,00; per l'Estero + spese postali

I contenuti degli articoli firmati o siglati impegnano
esclusivamente gli estensori degli stessi.
I dattiloscritti e il materiale fotografico, anche se non
pubblicati, non si restituiscono (ad eccezione dei
santini). La redazione si riserva il diritto di modificare
gli articoli, ove necessario per esigenze di
composizione.

Numero chiuso nel mese di settembre 2022

© 2022 - Barbieri Edizioni®
È vietata qualsiasi forma di riproduzione non
autorizzata, tutti i diritti sono riservati.

EAN-13: 978-88-6187-231-8

Sommario

Le lotte fra Chiesa e Stato
nella Francia dell'Ottocento
nella testimonianza dei santini 3

Liliana De Venuto

Un excursus filiconico 13

Attilio Gardini

«Non Draco Sit Mihi Dux» 21

Paola Emilia Motta

La Madonna dello Javelin 29

Orazio Ferrara

Rubriche 33

Contributi & Ricerche 34

Rassegna Bibliografica 41

Semi di Sapere 44

dai Lettori 47



Rassegna Bibliografica



STEFANIA COLAFRANCESCHI
SAN GIUSEPPE
Percorsi iconografici natalizi
tra Oriente e Occidente
pp. 172, illustrato
GRAPHE.IT, Perugia 2021
Edizione cartacea - € 16,00



redo di ben 210 tavole illustrative tutte in b/n.

Come esplicitato nella *Premessa* dalla stessa autrice, esso è il primo dei volumi che nell'insieme prevedono dei «Percorsi iconografici natalizi tra Oriente e Occidente in più tappe: San Giuseppe; Le levatrici; Maria e il Bambino; Ambientazione, paesaggio e animali». Ogni singolo percorso iconografico richiede, come spiega l'autrice, «un'investigazione rigorosamente interdisciplinare, che tenga conto di scritti e testimonianze degli orientamenti teologici e mistici, e delle tradizioni presenti nella cultura figurativa, da questa reinterpretati e plasmati in rispondenza ai mutamenti di gusto e di stile dell'epoca propria».

È possibile così seguire i protagonisti dell'iconografia natalizia in un ampio arco cronologico che, partendo dalle prime rappresentazioni artistiche paleocristiane, giunge al-

l'età contemporanea, secondo una metodologia che consente di «seguire alcune linee essenziali che attraversano il tempo, altre che evolvono e mutano perché si sono perdute o alterate le motivazioni che le avevano originate», su un ben delineato tracciato temporale sia sincronico che diacronico.

Molto interessante è il primo capitolo su *Le questioni intorno alla figura di Giuseppe* in quanto, occupandosi sia pur brevemente delle dispute sollevate nei primi secoli del Cristianesimo intorno alla definizione della natura di Cristo e alle questioni relative al ruolo svolto da Giuseppe, anticipa e chiarisce le scelte iconografiche adottate durante tutto il Medioevo e nei secoli a seguire.

In sintesi vengono dall'autrice ricordate: le questioni relative alla divinità di Gesù, rigettata dagli eretici; la tesi degli autori dei Vangeli apocrifi che, per controbattere quel-



le degli eretici, finivano per alterare il senso delle testimonianze neotestamentarie; il problema del primo matrimonio di Giuseppe e della sua verginità, nonché il ricorso alla tesi della sua doppia genealogia per accordare le divergenze tra gli evangelisti Matteo e Luca.

Nel mondo occidentale, grazie all'apporto dei Padri della Chiesa, tra i quali san Girolamo e sant'Agostino, si sviluppò la dottrina sulla missione di Giuseppe nell'ambito del progetto salvifico divino, che rimase sostanzialmente inalterata nei secoli successivi.

Nel mondo bizantino, invece, un po' in tutte le Chiese continuò la tradizione di Giuseppe vedovo e già padre di quattro maschi e tre femmine, i cosiddetti "fratelli di Gesù", quando egli piuttosto attempato ebbe in custodia la Vergine Maria.

Nelle rappresentazioni iconografiche e nel dramma sacro rimarrà a lungo il concetto di vecchiaia a svilire la figura del padre putativo di Gesù, nonostante i significativi apporti di illustri teologi, come san Bernardo, san Bonaventura e san Bernardino, sulle questioni del matrimonio tra Giuseppe e Maria e sul voto di verginità fatto da entrambi.

Al recupero della dignità di Giuseppe contribuiranno, a partire dal secolo XV, l'opera del cardinale francese Pierre d'Ailly, quella del



cancelliere dell'Università di Parigi, Jean Charlier detto Gerson dal luogo di nascita. Sarà proprio grazie al sostegno di quest'ultimo che avrà inizio il culto giuseppino che, nel primo Cinquecento, troverà sistematizzazione ad opera del domenicano milanese Isidoro Isolani attraverso la sua *Summa de donis sancti Joseph* del 1522.

Da quel momento in poi il culto verso san Giuseppe registrerà un decisivo impulso, grazie alla devozione di santi e figure fondanti del Cristianesimo, fino alla sua proclamazione a patrono della Chiesa universale, con decreto di Pio IX dell'8 dicembre 1870, secondo solo a Maria nel potere di intercessione.

Nel secondo capitolo intitolato *La definizione di un personaggio*, l'autrice ci conduce a scoprire le simbologie e le allegorie racchiuse in una delle prime rappresentazioni della Natività, risalente al secondo o terzo secolo dell'era cristiana. Si tratta di un affresco esistente su una volta delle catacombe di Priscilla, a Roma, nel quale alcuni studiosi ottocenteschi pensarono di identificare la figura di san Giuseppe nel personaggio imberbe che con la mano destra indica la stella al di sopra di quella scena, stringendo un rotolo nella sinistra, al cospetto di Maria seduta che dà il seno al Bambino, il quale a sua volta volge lo sguardo proprio a quel personaggio alla sua destra.

L'interpretazione successiva, escludendo che quel giovane imberbe potesse essere Giuseppe, assegnò alla scena una valenza simbolica e allegorica e ne sottolineò la piena aderenza alle profezie messianiche veterotestamentarie della venuta della Luce divina, annunciate in partico-

lare dal profeta Isaia o anche dal profeta Michea o anche ancora dal mago-indovino mesopotamico Balaam. Secondo queste interpretazioni, è l'elemento profetico e simbolico che viene visivamente veicolato attraverso l'affresco, piuttosto che la narrazione realistica di precise vicende storiche che troveranno ampia espressione nella iconografia successiva a partire dal quarto secolo.

Preceduto dunque da queste prime due brevi trattazioni, ecco il capitolo più corposo del libro che analizza, come recita il titolo, *Le tipologie rappresentative di Giuseppe nella Natività*; tipologie sintetizzate nelle tre categorie aggettivali di "pensoso", "dormiente", "attivo", ma sventagliate via via nel corso delle pagine in una miriade di atteggiamenti, di attitudini, di implicanze, di espressioni del personaggio Giuseppe, sulla base dei diversi materiali figurativi che il tempo è riuscito a consegnarci.

Ecco il falegname Giuseppe, attraversare la sconfinata iconografia della Natività, da sempre ispirata e alimentata dal racconto degli evangelisti, dagli innumerevoli episodi narrati dagli apocrifi, dalle glorificazioni degli innografi, intento nel suo lavoro quotidiano, immerso nei suoi travagliati pensieri e nei suoi sogni, ritratto in posture che la Colafranceschi con attenzione quasi chirurgica ci svela e ci offre con copiose e significative esemplificazioni artistiche.

Ecco l'artigiano Giuseppe, attivo nel suo ruolo di *pater familias*, di custode del Salvatore, in linea con le narrazioni evangeliche relative alla Fuga in Egitto, al Riposo durante la fuga, alle vicende della Sacra Famiglia a Nazareth e nei contesti della loro vita sociale e religiosa.

Ecco ancora san Giuseppe, per usare la terminologia adoperata dall'autrice, "accogliente" nell'adorazione dei pastori, "estatico" perché «Egli ha potuto "vedere" e accogliere il messaggio angelico», "premuroso" nello svolgimento di mansioni pratiche, come ce lo presentano moltissime rappresentazioni iconografiche, certamente tra le più suggesti-

ve perché in assonanza con il nostro comune sentire, nelle quali il Custode del Redentore lo troviamo «intento a provvedere come ogni capofamiglia al fieno per gli animali e per la culla del Bambino, alla raccolta della legna, ad accendere il fuoco e cucinare». Un ruolo umanissimo e fondamentale, quello dell'umile artigiano di Nazareth, pienamente votato allo spirito di servizio, esempio luminoso nella vita di Gesù Cristo, della Chiesa e della cristianità.

Salvatore Fischetti

ORAZIO FERRARA

Sud misterico

Tra religiosità e magia

pp. 102, illustrato

Ali Ribelli ed., Gaeta 2020

Edizione cartacea e digitale



Un Sud misterico di appena ieri e, per certi aspetti, ancora velatamente presente in un fascinosa e intrigante viluppo tra religiosità e magia. Dalla talismanica *burzella* che, con i misteriosi e magici "ingredienti", dava nel buon tempo antico la forza di affrontare il mare tempestoso dell'esistenza quotidiana e passare indenne davanti ai *malocchi* più perniciosi; alla festa di *Sant'Antonio maschere e suono*, che propiziava l'avvento del gioioso periodo carne-

valesco; al *frecciato* San Sebastiano, protettore della soglia, sia di casa che cittadina, la cui venerata immagine non avrebbe permesso in alcun modo l'entrata delle forze del malefico.

E poi un rito dal sapore antico e fascinosa, lo *struscio* del Giovedì Santo, a ricordo di un tempo in cui l'uomo guardava negli occhi il Mistero senza arroganza e vi si avvicinava strusciando i piedi in segno di stupore e di umiltà. E dopo, il Venerdì Santo con il suo viaggio circolare ed ascesa, che corrispondeva ad un vero e proprio viaggio iniziatico di morte-resurrezione ed ascesa del fedele della Croce, fedele che prendeva l'enigmatico appellativo di *paputo*.

Dal culto dei benefici Santi Medici, Cosma e Damiano, i Diòscuri cristiani al giorno di Santo Marco o della festa della fertilità della natura e degli uomini, che sconfinava in un'orgiastica esaltazione della sensualità; alla festa di San Giovanni e dei riti del solstizio d'estate, festa del fuoco e dell'acqua nella notte più magica dell'anno.

E poi dei Santi *terribilis*, Sant'Aniello e Santa Lucia, che persino i miscredenti impenitenti e gli atei convinti temevano, infatti nessuno, ma proprio nessuno, dimenticava l'antico adagio attribuito a Santa Lucia, la Bella Martire siracusana: «*E me scurdativenne, ma 'e fratem' Naniello tremmativenne!* [Di me dimenticatevi pure, ma di mio fratello Aniello trematene!].»

Infine il mondo magico-favolistico di *uocchie*, *maluocchie* e *fattocchiare* e del misterico e intrigante *monaciello*, poi il rito gentile e arcaico di magia contadina in cui s'invoava l'abbondanza dei campi e il racconto di una storia vera, che parla del "salvamento" di un giovane da una *fattura a morte* opera di una malefica *fattocchiara*.

Il volume *Sud misterico. Tra religiosità e magia* è disponibile in tutte le librerie, sul sito della Casa Editrice (aliribelli.com) e sui principali portali di libri online, in edizione cartacea (€ 10,00) e in edizione digitale (€ 2,99).

GIUSEPPE PIO CAPOGROSSO

«GRAZIE CONCESSE DA MARIA NOSTRA SIGNORA IMMACOLATA»

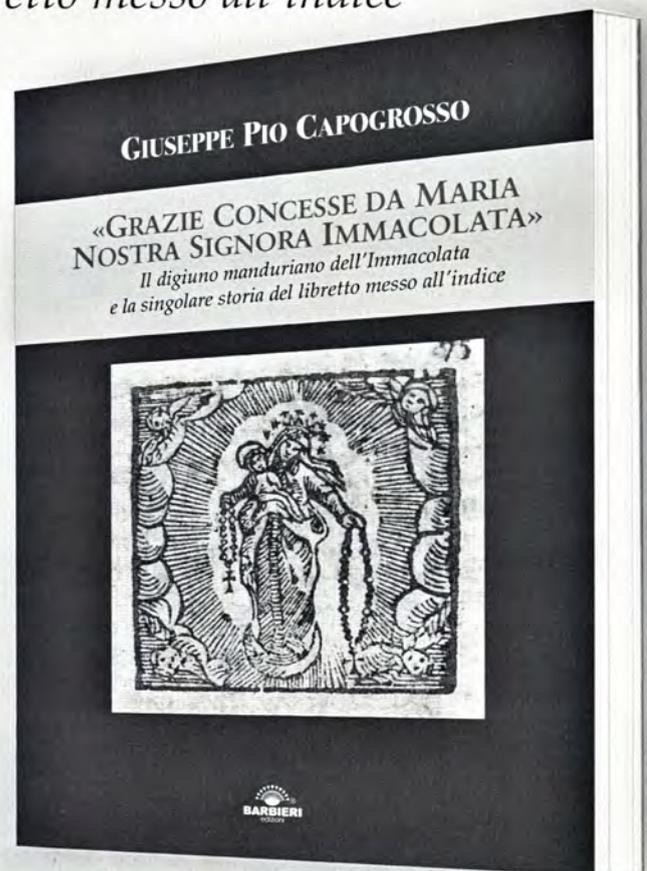
*Il digiuno manduriano dell'Immacolata
e la singolare storia del libretto messo all'indice*

IN USCITA A SETTEMBRE

Oggetto della ricerca è un antico libretto, stampato nel 1679 e successivamente messo all'Indice (1683), rinvenuto dall'autore nell'archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede in Roma (ex Sant'Uffizio).

Il volumetto voluto per diffondere il digiuno mandurino a pane e acqua in onore dell'Immacolata, si compone di una prima parte che ripercorre le fasi della nascita della pratica devozionale, di una seconda che descrive i "fatti prodigiosi" di molti devoti scampati alla minaccia dei fulmini e dei temporali (pericolo che costituì il motivo stesso della nascita dello speciale digiuno), di una terza che fornisce istruzioni per istituire la pratica in altre città e, infine, dell'ultima che contiene un'originale preghiera mariana riferita al digiuno.

Questo straordinario documento offre una nuova prova di quanto già riferito da varie fonti storiche secondo cui la pia pratica del digiuno dell'Immacolata, così come essa si svolge tradizionalmente il giorno della vigilia della festa (il 7 dicembre), sarebbe sorta a Casalnuovo-Manduria, all'epoca piccolo centro di Terra d'Otranto, nella metà del XVII secolo, per poi diffondersi in tutto il mondo cattolico.



F.to 17x24 cm, pp. 64, ill. b/n

Copertina a colori

Prezzo di copertina € 15,00

sconto del 20% per gli abbonati



GIUSEPPE PIO CAPOGROSSO è nato a Manduria (TA) nel 1963, di professione avvocato cassazionista, è studioso di storia patria e tradizioni locali e collaboratore free-lance presso il «Nuovo Monitore Napoletano».

Pubblica con regolarità articoli di contenuto storico, giuridico e culturale su varie testate giornalistiche on-line.

È autore del volume *Manduria ricorda la Grande Guerra* pubblicato nel settembre 2019 con il patrocinio di Ministero della Difesa, A.N.S.I. - sez. di Manduria, A.N.C.R.

Per meriti culturali è stato designato socio benemerito dall'ANSI - Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia. Svolge diffusa attività di conferenziere presso associazioni, scuole e centri di cultura su temi di natura storica, giuridica e culturale.

Fa parte della Commissione Consultiva per la Toponomastica del Comune di Manduria, della quale è componente esterno in qualità di esperto.

Per richiederlo:

BARBIERI EDIZIONI - via Chidro, 2 - 74024 Manduria TA

tel. +39 099 987 10 12 - cell. +39 351 849 3370

www.barbieriedizioni.it / info@barbieriedizioni.it